

Quodlibet

i suoni, le onde...

24

Rivista della Fondazione Isabella Scelsi

Primo semestre 2010

Giacinto Scelsi
Il sogno 101

Quodlibet

Giacinto Scelsi
Il sogno 101

Il sogno 101

Sommario

- 2** *Editoriale*
- 3** Donato Tamblé
*Giacinto Scelsi:
il Sogno, il Suono, l'Archivio*
- 6** Il sogno 101:
un punto di partenza
- 8** Luciano Martinis
*Novacula Occami
ovvero di quel che resta del "Sogno"*
- 9** *A proposito di Quodlibet*
Augusto De Campos
Occhiocanto
- 10** *Attività del Museo Casa Scelsi*
A cura di Barbara Boido e Francesca D'Aloja
- 15** *Promozioni FIS*
- 15** *Segnalazioni e Pubblicazioni*
A cura di Giulia D'Angelo

In copertina foto di Roberto Apa / Fondazione Isabella Scelsi

Direttore responsabile: *Luciano Martinis*
Comitato di redazione: *Mario Baroni, Wolfgang Becker,
Irmela Heimbächer Evangelisti, Alessandra Carlotta Pellegrini**
Segreteria di redazione: *Cristina Nisticò*
Progetto grafico: *Sylabantes*
Stampa: *Tipografia Eurosia - Piazza Santa Eurosia 3, Roma*

* redattore

Fondazione Isabella Scelsi
Via di San Teodoro 8
00186 Roma (Italia)

Tel. 06.69920344

Fax 06.69920404

E-mail fondazione@scelsi.it

Sito web www.scelsi.it

Presidente

Nicola Sani

Vice-presidenti

Luciano Martinis

*Mauro Tosti-Croce**

Consiglieri

Monique Ailhaud

Mario Baroni

Wolfgang Becker

*Barbara Boido***

Aldo Brizzi

Giovanni Canepa

Stefania Gianni

Irmela Heimbächer Evangelisti

Luciano Martinis

Nicola Sani

Mauro Tosti Croce

Collegio dei revisori dei conti

Sergio Pedevilla (Presidente)

Silvana Ciambrelli

Francesco Orioli

Amministratore

Alessio Petretti

Amministrazione e contabilità

Mauro Amici

Direttore scientifico

Alessandra Carlotta Pellegrini

Segreteria e comunicazione

Fabienne Vicari Pazienza

Coordinamento attività

Museo Casa Scelsi

Francesca D'Aloja

* Coordinatore Archivio Storico

** Responsabile Museo Casa Scelsi

Editoriale

L'edizione de *Il sogno 101* di Giacinto Scelsi è stata per la nostra Fondazione un progetto di assoluto rilievo, che ci ha accompagnato per lungo tempo. Poter vedere oggi il volume fra le mani dei lettori, negli scaffali delle biblioteche, disponibile in libreria costituisce motivo di grande soddisfazione.

Se da un lato l'edizione può finalmente nutrire gli interessi di chi pazientemente lo ha atteso, dall'altro assolve ad un altro impegno altrettanto importante - di ordine morale - nei confronti dell'Autore: rispettare i tempi di uscita che lui stesso aveva stabilito.

L'autobiografia scelsiana si propone attualmente sia in lingua italiana che in lingua francese: la prima (Quodlibet, Macerata, 2010) è nella versione integrale, con una specifica e peculiare attenzione agli aspetti filologici; la seconda (Actes Sud, Arles, 2010) per concordata decisione editoriale è pubblicata in versione ridotta rispetto al dattiloscritto originale, con un apparato critico conseguentemente più snello. Abbiamo constatato con piacere che i lettori hanno apprezzato la scelta di corredare il testo della prima parte, in prosa, con un apparato di note a piè di pagina; un secondo livello di lettura che discretamente accompagna la fluida narrazione di Scelsi permettendo però di cogliere una serie di rimandi che avrebbe altrimenti rischiato di apparire inverosimile.

Giacinto Scelsi ha visto scorrere gli avvenimenti salienti di tutto il secolo XX con il distacco dell'osservatore privilegiato, appartato, curioso, nobile, inquieto, eppure sempre intensamente e direttamente partecipe di quell'evoluzione culturale che ha profondamente segnato la sensibilità del nostro tempo.

Sebbene Scelsi possa apparire personaggio atipico, frutto di invenzione letteraria, pioniere ed utopista del suono, che indifferentemente frequentava regnanti e *clochards*, possiamo affermare con certezza che tutti gli episodi della sua biografia ricordati ne *Il sogno 101* corrispondono a verità; e molti altri, conosciuti tramite fonti diverse, sono stati tralasciati.

Omessi o dimenticati?

I curatori dell'edizione de Il sogno 101 di Giacinto Scelsi

Nell'introduzione al convegno "Scelsi ritrovato", tenutosi a Roma l'11 e il 12 novembre 2010 presso l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, il Soprintendente Archivistico per il Lazio Donato Tamblé ha colto acutamente lo spirito e le motivazioni che sono alla base del lavoro che si è prefissata la Fondazione Isabella Scelsi. Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori nel riproporre le sue parole che sintetizzano in maniera magistrale il percorso che abbiamo intrapreso e che mettono a fuoco alcune delle nostre prospettive future.

Donato Tamblé
*Giacinto Scelsi:
 il Suono,
 il Sogno,
 l'Archivio*



Donato Tamblé

Foto Roberto Apa / Fondazione Isabella Scelsi

Dieci anni fa, il 27 luglio 2000, la Soprintendenza Archivistica per il Lazio, al termine di un'approfondita istruttoria, dichiarava il notevole interesse storico dell'Archivio della Fondazione Isabella Scelsi. L'archivio era costituito da due parti distinte: una personale di Giacinto Scelsi articolata e composita, ed un archivio musicale, composto dalle partiture del Nostro e di altri autori, da dischi e da nastri con le esecuzioni e le composizioni originali del Maestro.

Questo doppio archivio, creato e conservato da Scelsi, veniva da lui stesso, con la costituzione della Fondazione Isabella Scelsi, affidato in legato ad essa, come costruttiva eredità, come archivio *in progress*, stabilendo nello statuto, come scopo essenziale della Fondazione, la "costituzione di un archivio destinato a documentare quanto si riferisce alla musica contemporanea, oltre all'attività del suo primo artefice, con consultazione aperta agli studiosi".

La Soprintendenza Archivistica, di concerto con la Direzione Generale per gli Archivi, si preoccupò subito dell'ordinamento e dell'inventariazione dell'archivio e destinò allo scopo specifiche risorse, fornendo continua attenzione e consulenza alla Fondazione.

Non ripercorrerò le tappe della schedatura, del riordinamento, dell'inventariazione, della informatizzazione e digitalizzazione dei fondi, già illustrate dall'amico e collega Mauro Tosti Croce, attuale coordinatore dell'Archivio Storico della Fondazione. Ma è il caso di ricordare altre due date fondamentali nella vita dell'Archivio Scelsi: anzitutto l'apertura ufficiale al pubblico, avvenuta il 6 maggio 2009 e poi la presentazione del volume *Il sogno 101*, avvenuta il 7 maggio 2010, una pubblicazione magistralmente curata da Luciano Martinis e Alessandra Carlotta Pellegrini, che deriva direttamente dalle registrazioni conservate in archivio. Tre date dunque, la dichiarazione di notevole interesse storico, l'apertura al pubblico, la pubblicazione di un testo essenziale per comprendere Scelsi attraverso le sue stesse parole. Sono alcune delle tante iniziative della Fondazione, che tutti conosciamo e apprezziamo per la sua grande operosità, resa ancor più attiva e vitale dal suo infaticabile Presidente Nicola Sani. Ed ora questo splendido macroevento: i quattro giorni di convegni di studio, concerti, incontri, film d'autore, come recita il programma della importante manifestazione

Suono nel suono. Una vera *full immersion*, nell'universo scelsiano, anzi nel suo *Kontinent*, nel linguaggio di Scelsi e al tempo stesso un percorso nella evoluzione della musica contemporanea.

Heidegger ha affermato che il linguaggio costituisce “la dimensione iniziale entro la quale soltanto l'essere umano è in generale in grado di corrispondere all'essere e al suo appello e, in tale corrispondere, di appartenere all'essere”¹. Ebbene io credo che il linguaggio musicale di Scelsi e tutta la sua ricerca, la sua sperimentazione, la sua speculazione, si inquadrino in questa frase di Heidegger. La dimensione iniziale, che è anche dimensione iniziatica, il grado zero – o, vorrei anche dire, grado *zen* – che è in definitiva, per continuare con Heidegger “questo corrispondere iniziale che è il pensiero” tutto contiene *in nuce* e a tutto tende, sino all'infinito. In Scelsi questo pensiero, questa corrispondenza all'appello dell'essere, coincide col suono, con la realtà e il mistero del suono, con una creativa indagine sul suono, che è anche una incessante domanda (ricordo ancora Heidegger che, al termine della conferenza del 1953, sulla questione della tecnica, affermava: “il domandare è la pietà del pensiero”²) una domanda che tende a disvelare l'essenza del suono, ed anzi a divenire suono. Nella sua fantasmagorica autobiografia de *Il sogno 101*, Scelsi per l'appunto diceva: “In realtà i suoni esistono affinché noi si divenga suoni. Lo siamo già, ma non abbastanza” e proseguiva chiedendosi: “ma perché si dovrebbe diventare suoni?” e si rispondeva “per diventare Luce!”.

Il sogno 101 – o forse, meglio, dovremmo dire *uno zero uno* – è anch'esso originariamente suono, infatti deriva da alcune sedute di registrazione autobiografica del 1973, nelle quali il Nostro in una serie di rievocazioni raccontava la sua vita dialogando con tre immaginari “chiacchieroni” nel suo inconscio. Da questo virtuoso e oceanico *stream of consciousness* riemergono a tutto tondo l'uomo e l'artista, la vita personale e l'attività professionale, gli amici e i familiari, gli incontri e i confronti, le patologie e le più incredibili diagnosi e terapie di medici e pseudomedici, la musica e la filosofia, la psicologia e la metafisica, lo spiritualismo e l'esoterismo, la teoria del suono e, specie nella seconda parte, visionaria e poetica, il destino dell'anima.

Il sogno 101 è un concentrato di vita e di pensiero, una selettiva e sintetica autodocumentazione creativa. Specchio del percorso artistico e della vita personale, l'archivio di Giacinto Scelsi è una ulteriore autobiografia che ci è stata consegnata e che è sin dall'origine una memoria soggettiva e una testimonianza per il futuro. Autonarrazione e trasmissione di conoscenza e di consapevolezza, monumento di vita ed espressione euristica di un percorso creativo, sintesi di quotidianità e di proiezione nel futuro. Infatti la conservazione dell'archivio personale nel tempo è un'affermazione identitaria, una oggettivazione del proprio agire, uno specchio virtuale destinato a riflettere e a tramandare il sé individuale a livello collettivo, perpetuando in questa riflessione e proiezione futura, pensieri, sentimenti, rapporti sociali e attività artistica. L'archivio, consapevolmente conservato dal suo autore, costruito giorno per giorno, accumulato sistematicamente, è un vero e proprio “Libro della vita” che Scelsi ha scritto vivendo, operando, interrogandosi, interagendo con gli altri, sperando, realizzando la propria arte, ascoltando interiori e metafisiche risonanze e componendo direttamente la sua musica.

“Il suono contiene un intero universo” diceva Scelsi, attribuendo ad esso poteri soprannaturali: “il suono è creatore, quanto distruttore, può guarire come distruggere” e si abbandonava ad esso con una devozione mistica di derivazione orientale, in una esaltante evocazione dell'assoluto, considerandosi messaggero dei Deva. Ebbene l'archivio di questi



Quirino Principe

Foto Roberto Apa / Fondazione Isabella Scelsi

Note

1) Martin Heidegger, *Bremer und Freiburger Vorträge*, Frankfurt am Mein, Klostermann, 1994 (trad. it. *Conferenze di Brema e Friburgo*, a cura di P. Jaeger, F. Volpi, Milano, Adelphi, 2002).

2) Martin Heidegger, *Die Frage nach der Technik*, in *Vorträge und Aufsatz*, Frankfurt am Mein, Klostermann, 2000 (trad. it. *Saggi e discorsi*, Milano, Mursia, 1954, pp. 5-27).

3) Bianca Maria Frabotta *Quartetto per masse e voce sola*, Roma, Donzelli, 2009, p. 114.

Un momento della presentazione del volume *Il sogno 101*, avvenuta il 7 maggio 2010 presso la sede della Fondazione Isabella Scelsi

Foto Roberto Apa / Fondazione Isabella Scelsi

messaggi, l'archivio del "postino", come egli si definiva, in relazione ai Deva, è, in sostanza, l'archivio sonoro di Scelsi, che sta venendo nuovamente restituito, anzi, si potrebbe dire, disvelato, grazie all'intervento collegiale e sinergico di tante professionalità, di specialismi diversi, di specialisti di altissimo livello e di tecnologie avanzate di restauro digitale. Archivistici, musicologi, tecnici della conservazione audiovisiva, stanno procedendo a salvare il *corpus* delle registrazioni scelsiane, recuperandone grammatica e sintassi, identificando ogni minuta traccia nel suo percorso originale, nella sua giusta direzione e velocità, ricontestualizzandole e cogliendone di nuovo nel suo stato sorgente l'attimo della creazione.

Bianca Maria Frabotta nel suo recente libro *Quartetto per masse e voce sola*³ ricorda una sua visita a casa di Giacinto Scelsi ottantenne, il quale alla domanda su che cosa stesse lavorando rispose: "Io non lavoro. Non ho mai lavorato a nulla. Ho solo atteso che ciò che doveva accadere accadesse". Una risposta che non fu ben compresa dalla poetessa, la quale provò "un fastidioso senso di disagio" e la ritenne forse sprezzante e aristocratica, ma una risposta in cui a ben vedere c'è tutta una filosofia, un credo, una fiducia, anzi un affidamento, il modo di essere e di sentire di Scelsi.

Su questa risposta mi piace concludere con una riflessione finale. Quello che è accaduto è nell'archivio, in quello custodito dalla Fondazione Scelsi e da questa egregiamente valorizzato, e forse in un più ampio e completo archivio metafisico, in un libro della vita, che in qualche modo, con lo studio incessante di tanti esperti e ricercatori e con le esecuzioni musicali di tanti valenti interpreti, si cerca in parte di ricostruire, di rileggere nel nostro presente e di tramandare come patrimonio culturale vivo e capitalizzato, che continuamente si accresce e si rinnova: *opus florens*, continuità del pensiero, dell'arte, del suono, della luce.



IL SOGNO 101: *un punto di partenza*



È uscito dopo lunga attesa *Il sogno 101*, autobiografia di Giacinto Scelsi, a cura di Luciano Martinis e Alessandra Carlotta Pellegrini, pubblicata dalle Edizioni Quodlibet in collaborazione con la Fondazione Isabella Scelsi. Il libro fa piena luce su una delle figure più importanti della cultura del Novecento. Compositore utopista e visionario, la sua musica è conosciuta ed eseguita in tutto il mondo ed è stata recentemente utilizzata da Martin Scorsese per la colonna sonora del film *Shutter Island*. L'opera – un ampio volume corredato da materiale fotografico inedito – è accompagnata da un ricco apparato critico che illustra il contesto biografico, storico e artistico dell'autore. Completano il volume un saggio introduttivo di Quirino Principe, un omaggio di Sylvano Bussotti, la bibliografia degli scritti di Giacinto Scelsi e una nota biografica dell'autore.

Il volume è stato presentato il 7 maggio 2010 a Roma, presso la Fondazione Isabella Scelsi, con un'introduzione del Presidente della Fondazione Nicola Sani ed interventi di Donato Tamblé, Soprintendente archivistico per il Lazio, Mauro Tosti Croce, Direzione Generale per gli Archivi e vicepresidente della Fondazione Scelsi, Quirino Principe, musicologo e critico musicale, Stefano Verdicchio, codirettore della casa editrice Quodlibet, i curatori Luciano Martinis e Alessandra Carlotta Pellegrini.

Nel corso degli interventi sono emerse peculiarità e struttura del volume: la prima parte, più estesa, in prosa, che illumina molteplici aspetti, sia pubblici che privati, della vita e del pensiero dell'artista: dalle considerazioni di carattere estetico, spesso legate a problematiche musicali, alle divagazioni di ordine filosofico e mistico, ai profili delle numerose persone con cui Scelsi entrò in relazione, sino agli aneddoti e ai bozzetti di costume. E poi una seconda parte, *Il ritorno*, poema visionario che Scelsi considerava "l'autobiografia della sua prossima incarnazione": nuova tappa, viaggio astratto attraverso l'eterno e l'immateriale dove luce, suono, forme e spiritualità acquisiscono una dimensione esplicitamente onirica.

L'accurato apparato critico, a cura di Luciano Martinis e Alessandra Carlotta Pellegrini, accompagna l'opera con l'intento di orientare il lettore nel contesto biografico, storico e artistico dell'autore, fare luce sui diversi personaggi evocati nella narrazione, integrare le omissioni e colmare talvolta i silenzi – volontari o meno – di Scelsi.

Si è sottolineata inoltre l'importanza di questo volume quale inizio dell'edizione organica degli scritti di Giacinto Scelsi, proseguendo la felice collaborazione fra casa editrice Quodlibet e Fondazione Isabella Scelsi.

La presentazione è stata molto seguita sia da un pubblico numeroso ed attento, sia dai media che ne hanno dato ampia eco.

Parigi, 22 aprile 2010
Presentazione del volume. Da sinistra a
destra: Luciano Martinis, Nicola Sani,
Nelly Quérol, Jean-Paul Capitani

Roberto Fabbriciani durante l'esecuzione
di *Tétrakys*

Foto Misa Palladino / Fondazione Isabella Scelsi

Roma, 7 maggio 2010
Sulla terrazza della Fondazione Isabella
Scelsi dopo la presentazione del libro

Foto Roberto Apa / Fondazione Isabella Scelsi



Altrettanto seguita la presentazione avvenuta il 22 aprile 2010 a Parigi, presso l'Istituto Italiano di Cultura.

Sono intervenuti Rossana Rummo, direttrice dell'Istituto, Nicola Sani, presidente della Fondazione Scelsi, Jean-Paul Capitani, edizioni Actes Sud, Nelly Quérol, Edizioni Salabert e il curatore Luciano Martinis. A concludere la presentazione, il flautista italiano Roberto Fabbriciani ha interpretato in prima francese *Tétrakys*, per flauto solo, composizione inedita di Giacinto Scelsi recentemente emersa dal lavoro di riordino e catalogazione in corso presso l'Archivio della Fondazione Scelsi.

In tale occasione sono stati presentati anche i tre volumi pubblicati dalla casa editrice francese Actes Sud; una trilogia che di Giacinto Scelsi – oltre all'autobiografia con il medesimo titolo (*Il sogno 101*, in versione ridotta e in traduzione francese) – raccoglie gli scritti sull'arte e sulla musica (*Les anges sont ailleurs...*) e la sua produzione poetica (*L'homme du son*), originariamente scritti in francese.

A cura della redazione



Luciano Martinis

Novacula Occami

ovvero
di quel che resta del "Sogno"

Quanto viene espresso così chiaramente dalla scrittrice Francesca Sanvitale è quanto si prova nel lavorare su testi di altri; mille problemi distolgono dai reali contenuti, la lettura si frammenta, la ricerca del refuso diventa più importante della visione globale dell'opera, i contenuti passano talmente in secondo piano che del Messaggio resta ben poco. Come immergerci nuovamente in quello che crediamo di conoscere in ogni minimo particolare?

"È strano come, finito il lavoro, il testo si richiuda e si sigilli. Torna ad essere di nuovo un oggetto da indagare. Come succede con una persona che si è amato o con la quale si è vissuto, finito il rapporto di intimità, finita l'illusione della dimestichezza o della convivenza, essa ritorna sconosciuta e inconoscibile. A distanza di tempo ci si potrebbe re-incontrare, come due estranei..."

Da Racconto di un traduttore occasionale di Francesca Sanvitale in appendice a Raymond Radiguet, *Il diavolo in corpo*, L'Unità/Einaudi 1996

Probabilmente fra qualche anno avrò occasione di "leggere" finalmente *Il sogno 101*, forse allora scoprirò il suo mistero, la sua necessità di tramandare.

Parliamo di un'autobiografia, di una vita raccontata di getto, così, nel torpore del dormiveglia, pensieri e ricordi affastellati e incatenati tra loro da trame invisibili, da parole chiave, da associazioni d'idee che a loro volta danno vita a centinaia di altre esistenze.

Il tutto a giustificare, forse... a giustificarsi.

Ma questi innumerevoli rivoli distolgono e portano lontano dal fluire di una trama che visibilmente non c'è!

Così ci sorprendiamo a osservare un mondo ormai scomparso attraverso gli occhi disincantati di chi lo ha visto dissolversi, a vivere avventure che avremmo voluto nostre, ma... "Ou sont les neiges d'antan?"

Anche trovarsi immersi in sabbie mobili metaforiche può essere stimolante, ma come uscirne? come non venirne contaminati?

Oppure, quegli inviti ad approfondimenti inaccessibili o l'essere coinvolti in indagini su esistenze aliene, dove vogliono arrivare?

Quanto c'è di *voyeurisme* in una lettura?

Se avrò occasione di "leggere" finalmente questo libro forse poi ne potrò parlare, per ora molto poco.

Eppure è un libro che conosco profondamente, riga per riga, parola per parola. Il suo dattiloscritto mi ha accompagnato per più di venti anni! È lo stesso che giace negli archivi de *Le Parole Gelate*, lo stesso usato per realizzare le edizioni a stampa definitive. Nel 1982 avevo pubblicato *Il sogno 101 - Seconda parte - Il Ritorno* con omissso il nome dell'Autore.

Strategia editoriale? Assolutamente no! Era semplicemente l'espressa volontà di Giacinto Scelsi. Per anni poi ho ricevuto ordinazioni di lettori che richiedevano l'inedita "Prima Parte"; come spiegare che non l'avrei mai pubblicata? Caratteristica prima della mia Casa Editrice era la complicità che si veniva a creare con gli autori nel pensare insieme l'edizione, la sua veste grafica, il suo destino. La volontà esplicita dell'Autore di lasciar passare quindici/venti anni dalla sua scomparsa prima della divulgazione mi alienava in partenza ogni possibilità.

Ora questo tempo è trascorso e - per ora - esistono due edizioni de *Il sogno 101* di Giacinto Scelsi; la francese (*Actes Sud*, Arles, 2009) e quella italiana (*Quodlibet*, Macerata, 2010).

Questo libro quindi ha preso altri cammini che non sono necessariamente i miei.

Mi resta il piacere della scoperta e dell'aver fatto un bel tratto di strada con un libro, anzi! due, a dir poco unici.

Credo sia tutto.

Ah! Dimenticavo!

"Il Sogno, sì, va bene! ma perché 101?"

Questa è la domanda che mi è stata fatta con più insistenza in tutti questi anni.

Confesso che non ho mai avuto una risposta a tale quesito e ho ragione di credere che fino ad ora non l'abbia nessuno, anche se di ipotesi ne ho sentite molte. A suo tempo avevo naturalmente chiesto allo stesso Scelsi il significato di tale titolo. Tutto quello che avevo ottenuto era un sorrisetto malizioso e un gesto vago della mano. Chi l'ha conosciuto può benissimo raffigurarselo.

Sicuramente però ci doveva essere un significato nascosto:

esoterico? cabalistico? o semplicemente evocativo?

Ero certo comunque che prima o poi una risposta sarebbe affiorata; era intrinseca proprio nel *modus operandi* di Scelsi, nel suo continuo occultarsi e rivelarsi, nel suo "lasciar tracce nelle fessure", nel suo surrealismo congenito e, specialmente, nella sua peculiare formazione "medievale", quella realtà trapelata attraverso relazioni simboliche e iniziatiche.

"La soluzione più semplice è sempre quella da preferire"

è uno degli enunciati di quello che conosciamo come "Il rasoio di Occam".

Ci arriva direttamente dal medioevo con la sua tagliente e profonda semplicità.

Alla fine mi è stata sufficiente una sola occhiata per arrivare alla soluzione.

Potete farlo anche voi:

- 1) procuratevi un'edizione de *IL SOGNO 101* e collocatelo nella vostra libreria.
- 2) Osservatene attentamente il dorso.



A proposito di Quodlibet

“In che modo la Fondazione Isabella Scelsi e l'editore Quodlibet sono venuti in contatto?”

Questa domanda è stata fatta da Vincenzo Santarcangelo ad Alessandra Carlotta Pellegrini in un'intervista pubblicata sulla rivista *Rockerilla* apparsa poi nel numero di agosto 2010.

Trovo straordinario l'interesse per un compositore nato più di cent'anni fa da parte di una rivista rivolta agli amanti della musica *New Wave, Hard Rock, Heavy Metal, Punk e Grunge* !

Sarebbe già di per sé un argomento degno di essere approfondito. Non ho ragione di aggiungere nulla all'esauriente risposta data dall'intervistata, vorrei solamente segnalare un fatto che trovo per lo meno singolare “qualsivoglia” sia la sua interpretazione. Siamo a Palermo il 4 settembre 1965 durante la *Quinta Settimana Internazionale di Nuova Musica*, manca poco alla mezzanotte. Si sono appena smorzati gli echi degli applausi che hanno accolto la prima esecuzione assoluta della composizione di Mario Bertoncini dal suggestivo titolo di *Quodlibet*, allorché uno straordinario suono cattura il pubblico del Teatro Biondo: il violino di Salvatore Cicero che sta eseguendo *Xnoybis* di Giacinto Scelsi. Così, per caso...

l. m.

SABATO
4 settembre

teatro biondo

ore 21⁴⁵

CONCERTO 2

Michael von Biel (1) Quartett (1ª esecuzione italiana)

Peter Kotik Musica per tre in memoriam Jan Rychlik (1ª esecuzione italiana)

Domenico Guaccero Klaviatura (1ª esecuzione assoluta)

Mario Bertoncini Quodlibet (1ª esecuzione assoluta)

Giacinto Scelsi Xnoybis (1ª esecuzione italiana)

Enrique Raxach Fases per quartetto d'archi (1ª esecuzione italiana)

Società Cameristica Italiana. Enzo Porta, Umberto Oliveti, Emilio Poggioni, Italo Gomez

violino **Salvatore Cicero**
 contrabbasso **Claudio Lipari**
 percussione **Mario Dorizzotti, Giovanni Cannioto, Adolf Neumeier**
 arpa **Ofelia Guglielmi**
 clavicembalo **Mariolina De Robertis**
 direttore **Daniele Paris**

Augusto de Campos OCCHIO CANTO

Fra tutte le significative testimonianze che abbiamo ricevuto in seguito alla pubblicazione de Il sogno 101, abbiamo pensato che le parole del grande poeta brasiliano Augusto de Campos potessero essere significative anche perché accompagnate da un inedito poema visivo dedicato a Giacinto Scelsi che va ad aggiungersi all'ormai classico Homenagem a Scelsi del 1989 che è stato scelto come logo e titolo della mostra itinerante O Som sem o som - Documenti per una biografia di Giacinto Scelsi .

Caro Luciano,

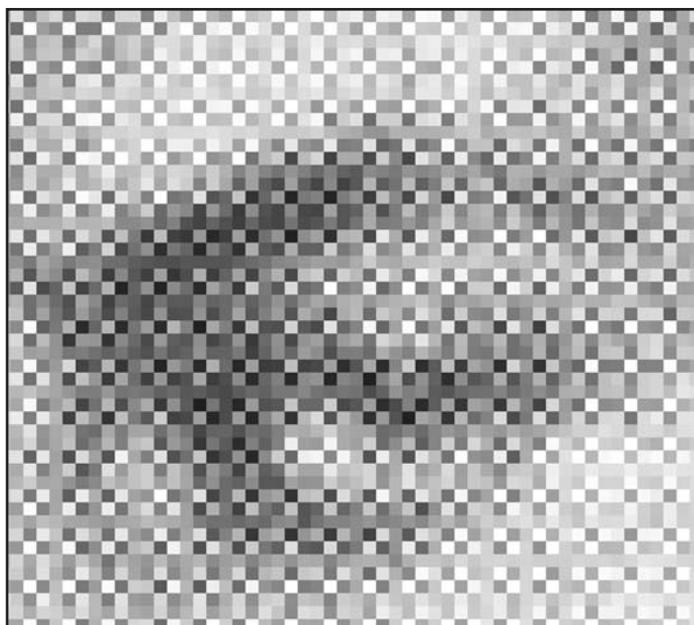
ti ringrazio moltissimo per il SOGNO 101, che ho ricevuto qualche giorni fa.

Sto leggendo continuamente la prima parte, che non conoscevo e che mi dà una sensazione meravigliosa di stare in conversazione con Scelsi, in questi testi tanto senza pretese quanto pieni di insegnamenti di vita. Sarà un piacere tornare anche all'impressionante SOGNO 101, dal quale conservo affettuosamente la bella edizione di LE PAROLE GELATE (1982).

Allego una versione animata (QT.mov) del mio “omaggio a Scelsi”, con musica del mio figlio Cid Campos, e anche un secondo omaggio, più recente e ancora inedito, OCCHIO CANTO.

Un grande abbraccio

Augusto



Attività del
MUSEO CASA SCELSEI

Iniziata nel settembre del 2007 l'attività musicale del Museo Casa Scelsi, aprendo le porte a musicisti ed artisti di chiara fama, ha contribuito in modo determinante a far vivere la prestigiosa Sede della nostra Fondazione e continua ad avere sempre più unanimi riconoscimenti.

Il Museo è diventato ormai un punto di riferimento di notevole importanza culturale e l'affezionato pubblico che vi accorre sempre più numeroso segue ogni evento con molto interesse, immerso nella suggestiva atmosfera dove è sempre vivo il ricordo del Maestro e della sua musica.

Nella prima parte del 2010 si sono alternati i seguenti appuntamenti.

Il 21 gennaio l'attività del Museo presenta "Breath", serata musicale con l'eccellente musicista Roberto Laneri che con il flauto, il *didjeridoo* e il canto armonico percorre suoni di musica indiana, di *Sutra* buddisti e di Bach. L'artista dichiara che "Breath è come un lungo respiro, punto di partenza e d'arrivo di suoni che attraversano l'universo musicale". Il pubblico ha molto apprezzato la particolare serata e ha applaudito con vero entusiasmo.

Il programma prosegue il 18 febbraio con la conferenza e l'incontro con il musicista Franco Sciannameo, professore alla Carnegie Mellon University di Pittsburgh. Tema della serata "Alla ricerca dell'atonalità espressiva: lettere inedite di Scelsi a Klein". La conferenza, illustrata da diapositive e accompagnata dall'ascolto di una composizione inedita di Giacinto Scelsi, ha interessato un pubblico particolarmente attento.

Il 18 marzo l'attività presenta un incontro con l'eccellente giardiniere compositore Walter Branchi con la serata "Ascoltare Ascoltando". La conferenza, che contempla la proiezione di diverse diapositive, si svolge intorno al tema caro al compositore "la musica a cui penso". Conclude la serata l'ascolto di recenti sue composizioni. I presenti hanno seguito la conferenza con vivo entusiasmo e, a fine evento, si sono intrattenuti a lungo con l'artista dando vita a un dialogo che ha rimarcato l'interesse per il tema proposto.

L'evento del 18 aprile "Visions and Fantasies" ha avuto come ospiti il pianista James Clapperton e il compositore Diego Minciocchi che con la loro sensibile creatività hanno dato luogo ad un' articolata e vivace serata. In programma musiche in armonia con lo spirito del luogo, molto apprezzate dal pubblico.

Ospite della serata del 27 maggio "Undici" è stato il compositore concertista Luciano Chessa, coordinatore degli eventi musicali dell'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco. L'artista, oltre alle musiche per pianoforte, ha presentato alcune composizioni per *dan bau* vietnamita, antico strumento a corde proveniente dal lontano Vietnam. L'esibizione ha emozionato il pubblico che ha applaudito a lungo.

Il 15 giugno il programma presenta "OM: Meditative Music by Giacinto Scelsi and friends" serata musicale con il famoso cantante Nicholas Isherwood. La serata, che ha presentato canti di Giacinto Scelsi definiti senza tempo e una composizione del cantante per *tampura* indiana, ha incantato i presenti con magiche suggestioni.

Conclude il primo semestre dell'attività del Museo l'incontro del 24 giugno con il brillante violoncellista Francesco Dillon e lo scrittore Luca Scarlini; tema dell'evento "Canti lontani, Giacinto Scelsi, suoni e racconti". La serata si è svolta nella cornice fiorita del terrazzo del Museo in una preziosa atmosfera musicale. Particolarmente apprezzata la toccante lettura di Luca Scarlini di alcuni brani tratti dall'autobiografia di Giacinto Scelsi *Il sogno 101*.

Un sentito ringraziamento da parte del Museo Casa Scelsi e della Fondazione Isabella Scelsi va a tutti gli artisti che con tanta generosità e con il loro talento rendono gli eventi unici e prestigiosi nel panorama musicale nazionale ed internazionale. E con gli artisti si ringrazia il numeroso pubblico che con l'affezionata presenza ci stimola nel nostro impegno sempre più sentito nel continuare a "fare musica insieme".

Ancora un grazie infinito al nostro Presidente M^o Nicola Sani per la sua intelligente presenza animatrice di tutta l'attività, a Francesca D'Aloja efficace coordinatrice dell'attività musicale del Museo e alla Dott.ssa Alessandra Carlotta Pellegrini infaticabile Direttore Scientifico.

21 gennaio 2010

Roberto Laneri

BREATH

“O radiosa, questa esperienza può albeggiare tra due respiri... in questa pausa dell’Universo, il proprio piccolo sé svanisce”.

(*Vijñanabhairava Tantra*)

Foto Francesca D’Aloja / Fondazione Isabella Scelsi

Programma:

Roberto Laneri

- Da J. S. Bach, *Three movements from the partita BWV 1013*: 1. *Allemande*

- *Nel cielo di Indra 2*, per voci

- *Dreampipe 1*, per didjeridoo

John Coltrane

- *Spiritual*, per voce e tampura

Roberto Laneri

- *Rare dreamings*, per didjeridoo

- *Dhaulajiri*, per voce e base pre-registrata

- Da J. S. Bach, *Three movements from the partita BWV 1013*: 3. *Bourrée Anglais*

Strumenti live:

sax soprano, voce, didjeridoo, bilma;

Tracce preregistrate:

voce, tampura, bastone della pioggia, rhadong, k’ang kling, conchiglie



Amici del MUSEO CASA SCELSI

La Fondazione Isabella Scelsi

ringrazia gli amici che tanto generosamente hanno contribuito a sostenere le attività musicali
del

MUSEO CASA SCELSI

Sostenitore Benemerito

*Maria Grazia Andreoni, Carolina Bonanno, Salvatore Colella,
Franca Colutto Bagotto d’Alessandro,
Mario G. Fabrocile, Paolo Ferruzzi, Paola Pariset,
Laura Remiddi, Vittorio e Alessia Testa.*

Sostenitore

*Paola Andreoni, Marco Calì Zucconi, Sergio Falcone,
Vincenzo Eramo, Maria Lella, Maurizia Lengyel,
Lucio Maniscalchi, Terry Olivi, Gabriella Pallenberg,
Sandro Sanna, Maddalena Suarato.*

18 febbraio 2010

Franco Sciannameo

(Carnegie Mellon University, Pittsburgh)

Nel 1941, dall'esilio svizzero dell'*Hôtel de la Paix* a Losanna, Giacinto Scelsi confida all'amico e collega Walter Klein, residente in California, di voler comporre un lavoro di notevole importanza che rifletta un nuovo stile da lui definito "atonalità espressiva."

L'esame di alcune lettere inedite di Scelsi a Klein aiuta a comprendere lo stato d'animo del compositore, il quale, attraverso la musica (ri)cerca di evadere da un periodo particolarmente angosciato della storia europea.

Durante la conferenza, illustrata da diapositive, è stato proposto l'ascolto di una composizione inedita di Giacinto Scelsi.

*Alla ricerca dell'atonalità espressiva:
lettere inedite di Scelsi a Klein*

Introduzione di *Nicola Sani*, Presidente della Fondazione Isabella Scelsi.



18 marzo 2010

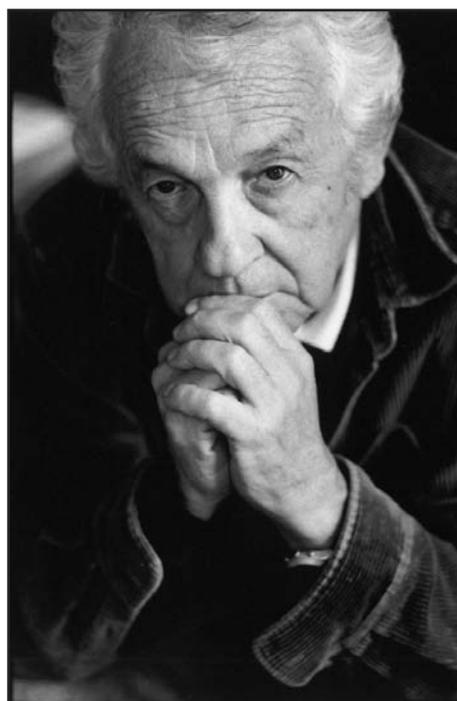
Walter Branchi

"La musica a cui penso viene concepita autonomamente, ma nella realtà non è autonoma. Tra le sue maglie passa ciò che accade: le sue maglie sono musica, ma anche ciò che accade diviene musica e questa diviene ciò che accade."

*Ascoltare Ascoltando
La musica a cui penso*

Introduzione di *Nicola Sani*, Presidente della Fondazione Isabella Scelsi.

Foto *Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi*



Durante la conferenza Walter Branchi ha presentato le sue ultime composizioni musicali.

15 aprile 2010

James Clapperton, pianoforte
Diego Minciacchi, compositore

Programma:

Diego Minciacchi

Klavierstück n. 7: Acerrima perscrutatio et diligentissima (2010)

Giacinto Scelsi

Suite n. 6: I capricci di Ty (1938-1939)

James Clapperton

Koshki (2009)

Alexandr Mossolov

Three Pieces op. 23a (1928)

Diego Minciacchi

Klavierstück n. 6: La connessione disumana (2003-2004)

Boris Lyatoshynsky

Concert Étude. Rondo (1962-1965)

György Ligeti

Étude n. 13 - The Devil's Staircase (1988-1994)

Visions and Fantasies

Un inedito viaggio attraverso il Novecento guidati da due tra i più interessanti protagonisti della sonorità contemporanea.
Introduzione di Cecilia Bello Minciacchi.

Foto Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi



27 maggio 2010

Luciano Chessa

Programma:

Giacinto Scelsi

XI movimento della *Suite n. 9 "Ttai"* (1963)

Luciano Chessa

Nodas per dan bau vietnamita (2008)

Giuseppe Chiari

Do per pianoforte (1951)

Luciano Chessa

Suite da "TomBoy" per pianoforte (2009/10)

La Monte Young

Composition 1960#9 (1960)

Vers. al *dan bau* di Luciano Chessa (2010)

Luciano Chessa

Always Rings Twice per dan bau vietnamita e pianoforte (2010)

Sylvano Bussotti

Foglio d'Album per pianoforte (1970)

Luciano Chessa

Le miniere da Quadri da una città fantasma per pianoforte (2003)

Undici

Il compositore, oltre alle musiche per pianoforte, ha presentato alcune sue composizioni per *dan bau*, antico cordofono originario del Vietnam.

Introduzione di Gianni Trovalusci.

Foto Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi



15 giugno 2010

Nicholas Isherwood
bass baritone

*OM: Meditative Music
by Giacinto Scelsi and friends*

Introduzione di *Nicola Sani*, Presidente della Fondazione Isabella Scelsi.

Foto *Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi*

Programma:

John Cage

A Flower (1950)
The Wonderful Widow of 18 Springs (1942)
The Year Begins to Ripen

Aldo Brizzi

Della Grande Attesa (1982)

Giacinto Scelsi

Wō-Ma (1960)

Giacinto Scelsi

4 Canti del Capricorno (1962-72)

Giacinto Scelsi

3 Latin Prayers (1970)

Morton Feldman

Followe thy Faire Sunne (1962)*

Nicholas Isherwood

Tyantra per tampura indiana

* *Prima europea*



24 giugno 2010

Francesco Dillon, violoncello
Luca Scarlini, voce narrante

*Canti lontani
Giacinto Scelsi, suoni e racconti*

Introduzione di *Nicola Sani*, Presidente della Fondazione Isabella Scelsi.

Foto *Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi*

Programma:

Giacinto Scelsi

- *Trilogia. I tre stadi dell'uomo* (1957/65)
(alcuni movimenti)

Da *Triphon* (1957)

- *Giovinezza, Energia, Dramma*

Da *Ygghur* (1975)

- *Vecchiaia, Ricordi, Catarsi, Liberazione*

Da *Voyages* (1974)

- *Il allait seul*



18 gennaio 2010

Roma

Nell'ambito del *Progetto Calliope* e del *Festival di musica contemporanea di Villa Medici*, organizzato dall'*Accademia di Francia Villa Medici* e da *Fondazione Musica per Roma* in collaborazione con l'*American Academy*, Michaël Lévinas ha offerto un recital pianistico con un programma dedicato a proprie composizioni, a *Les travaux et des jours* di Tristan Murail.

In questa occasione ha eseguito per la prima volta in Italia, grazie alla collaborazione con la *Fondazione Isabella Scelsi*, alcuni *Preludi* di Giacinto Scelsi.

11 febbraio - 6 maggio 2010

Fermo

L'Auditorium del Conservatorio di Musica "G. B. Pergolesi" di Fermo, in collaborazione con la *Fondazione Isabella Scelsi*, ha ospitato il progetto *Futurismo (e dintorni)*. La giornata d'apertura ha visto Fausto Bongelli e Alessandra Gentile esecutori di *Rotativa* di Giacinto Scelsi nella versione per due pianoforti; il 14 aprile Fausto Bongelli ha eseguito invece *Rotativa* nella versione per pianoforte solo; il 6 maggio la serata è stata dedicata alla poesia sonora, dada, surrealismo e alle opere per voce di Giacinto Scelsi.

17 febbraio 2010

Roma

Al *Teatro Studio* dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, si è svolta la serata futurista "Uccidiamo il chiaro di luna!" con la prima esecuzione romana di *Rotativa* di Giacinto Scelsi nella versione per due pianoforti e quattordici percussionisti. Il concerto ha visto protagonista il *Parco della Musica Contemporanea Ensemble* (Silvia Schiavoni, voce; Giancarlo Schiaffini, trombone ed elettronica; Oscar Pizzo, pianoforte; Francesco Prode, secondo pianoforte; Antonio Caggiano, Fulvia Ricevuto, Gianluca Ruggeri, percussioni) ed undici percussionisti del *Conservatorio "Santa Cecilia"* di Roma e del *Conservatorio "L. Refice"* di Frosinone.

22 aprile 2010

Parigi

L'*Istituto Italiano di Cultura di Parigi*, in collaborazione con la *Fondazione Isabella Scelsi*, ha promosso presso la sede dell'Istituto la presentazione dell'edizione francese dell'autobiografia di Giacinto Scelsi *Il sogno 101* edita dalla casa editrice *Actes Sud*. In tale occasione sono stati presentati anche gli altri due volumi di Giacinto Scelsi pubblicati dallo stesso editore: *Les anges sont ailleurs...* e *L'homme du Son*. Sono intervenuti:

Jean-Paul Capitani (*Actes Sud*), Nelly Quérol (*Éditions Salabert*), Luciano Martinis e Nicola Sani (*Fondazione Isabella Scelsi*). Al termine della presentazione il maestro Roberto Fabbriciani ha eseguito la composizione inedita di Giacinto Scelsi *Tetralys* per flauto solo, mai eseguita prima in Francia.

7 maggio 2010

Roma

Presso la *Fondazione Isabella Scelsi* è stata presentata la tanto attesa edizione italiana dell'autobiografia di Giacinto Scelsi *Il sogno 101*, pubblicata dalle Edizioni *Quodlibet*.

Sono intervenuti:

Maurizio Fallace
Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore

Quirino Principe
Musicologo e critico musicale

Nicola Sani
Presidente della Fondazione Isabella Scelsi

Luciano Scala
Direttore Generale per gli Archivi

Donato Tamblé
Soprintendente Archivistico per il Lazio

Stefano Verdicchio
Edizioni Quodlibet

Luciano Martinis
Alessandra Carlotta Pellegrini
Curatori del volume

25 giugno 2010

Roma

Presso l'*Archivio della Fondazione Isabella Scelsi* si è svolta la tavola rotonda di presentazione della Guida agli archivi musicali del Novecento, iniziativa promossa dalla *Direzione Generale degli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*, volta a coordinare a livello tematico i patrimoni documentari all'interno del *Sistema Archivistico Nazionale (SAN)*. La presentazione della Guida è stata una fruttuosa occasione per una tavola rotonda aperta a compositori, musicologi, archivisti, bibliotecari, in cui discutere alcune problematiche, a livello descrittivo e di architettura informatica, connesse agli archivi musicali, e più in particolare a quelli della musica del Novecento e contemporanea.

Sono intervenuti:

Luciano Scala
Direttore Generale per gli Archivi
Maurizio Fallace
Direttore generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore
Nicola Sani
Presidente della Fondazione Isabella Scelsi
Mauro Tosti-Croce
Soprintendente Archivistico per le Marche
Cristina Farnetti *BAICR Sistema Cultura - Associazione La Stravaganza*
Agostina Laterza *IAML Italia*
Massimo Pistacchi *Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi*
Giancarlo Rostirolla
Istituto di Bibliografia Musicale
Annalisa Bini
Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Gisella De Caro
Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche
Nicola Bernardini
Dipartimento di Composizione del Conservatorio C. Pollini di Padova
Alessandra Carlotta Pellegrini
Fondazione Isabella Scelsi
Patrizia Sbordoni
Associazione Nuova Consonanza
Maria Emanuela Marinelli
Soprintendenza Archivistica per il Lazio
Gianfranco Miscia
Istituto Nazionale Tostiano di Ortona

5 gennaio 2010

Cagliari
Conservatorio "Pierluigi da Palestrina"

Di Giacinto Scelsi: *Manto*
Interprete:
Maurizio Barbetti, *viola*

9 febbraio 2010

Roma
Goethe Institut

Di Giacinto Scelsi: *Hô I-IV*
Interprete:
Sabine Mayer, *voce*

26 febbraio 2010

Cagliari
Basilica di S. Saturno

Associazione Spaziomusica
"Dark Project"
Di Giacinto Scelsi: *Sauh IV per 4 voci femminili*

Ensemble Vocale Ricercare
(A. Madeddu, M. P. Nonne,
M. Giovannini, B. Mostallino)

7 marzo 2010

Bruxelles
Festival ARS MUSICA
Recital al Bozar

Di Giacinto Scelsi: *Igghur*
Interprete:
Arne Deforce, *violoncello*

22 marzo 2010

Chur, Svizzera
21-Zwischen null und unendlich

Di Giacinto Scelsi: *Anâgâmin*

Ensemble Ô!
Francesco Prat, *direttore*

23 aprile 2010

Roma
Conservatorio "Santa Cecilia", Sala Accademica

Di Giacinto Scelsi: *Aitsi*
Interprete:
Francesco Prode, *pianoforte*

29 aprile 2010

Berlino
Hochschule für Musik
"Hanns Eisler"

Saxophoenix - Italian contemporary music for saxophone
Di Giacinto Scelsi: *Tre Pezzi*
Interprete:
Enzo Filippetti, *sassofono*

14 maggio 2010

Roma
Conservatorio "Santa Cecilia" Sala Accademica

Seminario - Concerto di musica elettroacustica
Di Giacinto Scelsi: *Aitsi*
Interpreti:
Francesco Prode, *pianoforte*
Giorgio Nottoli, Federico Scalas,
live electronics

26 maggio 2010

Essen
Philharmonie Essen-RWE Pavillon

Di Giacinto Scelsi: *Aitsi*

Oh ton-Ensemble

27 maggio 2010

Roma
Teatro Il Cantiere

Suono Scelsi. Concerto di musiche composte ed ispirate da Giacinto Scelsi
Di Giacinto Scelsi:
Hô, Canti del Capricorno
Interpreti:
Michiko Hirayama
Ensemble Suonoscelsi
(R. Bellafalla, S. Tramontana,
F. Spera)

11 giugno 2010

Parigi
Città della Musica, Sala dei concerti

Di Giacinto Scelsi:
Yamaon, Okanagon
Interpreti:
Jean-Christophe Jacques, *basso*
Frédérique Cambreling, *arpa*
Frédéric Stochl, *contrabbasso*
Samuel Favre, *tam-tam*

Le attività istituzionali
della Fondazione Isabella Scelsi
sono realizzate con il sostegno di



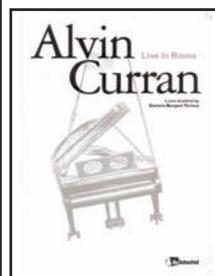
FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

Publicazioni

Nel 2010 la *Fondazione Isabella Scelsi* ha contribuito all'edizione di due volumi dedicati rispettivamente a Giuseppe Scotese e Alvin Curran.



Il primo, *Giuseppe Scotese, Uno sguardo lieto sulla musica* a cura di Pierluigi Petrobelli e Giovanni D'Alò, Lucca, *LIM Libreria Musicale Italiana* (con cd allegato) vuole essere un omaggio al grande pianista, compositore, maestro nonché ideatore di eventi musicali ed artistici, dedito all'interpretazione e alla diffusione della letteratura pianistica contemporanea.



Il secondo, *Alvin Curran. Live in Rome*, a cura di Daniela Margoni Tortora, Milano, *Die Schachtel*, raccoglie per la prima volta in un unico volume contributi di diversa natura – fra cui un sorprendente diario di viaggio dello stesso Curran e immagini inedite provenienti dal suo archivio privato – per ricostruire le tappe essenziali del suo itinerario di artista-compositore-performer-maestro-scrittore.